

Organizzazione



PROMOZIONE TURISTICA,
CULTURALE ED ENOGASTRONOMICA



ASSOCIAZIONE CULTURALE
LIGURIA - UNGHERIA



Consolato Onorario
di Ungheria
per la Liguria

Con il patrocinio



REGIONE LIGURIA



CITTÀ METROPOLITANA
DI GENOVA



COMUNE DI GENOVA



CAMERA DI COMMERCIO
DI GENOVA

GENOVA
MORE THAN THIS

Organizzazione evento: PIETRO BELLANTONE di EventidAmare

VIII edizione



Arte e Cultura
a PALAZZO DORIA SPINOLA

Venerdì 7
dicembre 2018

Il Vino nell'Arte

GENOVA

Largo Eros Lanfranco 1
(Palazzo della Prefettura)

INGRESSO LIBERO





PROMOZIONE TURISTICA,
CULTURALE ED ENOGASTRONOMICA



Associazione Culturale
Liguria - Ungheria



Con l'evento "Il Vino nell'Arte" si conclude l'intensa attività che le nostre Associazioni, in stretta collaborazione con il Consolato Onorario di Ungheria per la Liguria, hanno elaborato e condotto nel 2018. Per questa iniziativa abbiamo voluto creare una sorta di abbraccio suadente tra l'Arte e il Vino e i nostri prestigiosi relatori ci daranno modo di scoprire l'affascinante connubio che esiste tra di essi.

Il vino, nelle sue innumerevoli sfumature ed interpretazioni, ha da sempre stimolato grandi artisti nella scultura, nella pittura e in generale nelle arti visive a coglierne le gradazioni in un'espressione magica composta da luce, colore e materia. Il vino e la vite sono stati rappresentati in ogni loro aspetto dalla Preistoria ai giorni nostri.

Di sicuro il dolce nettare ha costituito una bevanda prediletta tanto dagli dei quanto dagli uomini, trasfigurato nelle arti visive tra sacro (Cenacoli – con un significato mistico, quale simbolo del sangue di Cristo) e profano (dio Dioniso o Bacco, quale celebrazione dell'allegria e della sfrenata libertà dei sensi – non per nulla nell'antichità Dioniso fu considerato il protettore di tutte le arti e il Dio dell'ispirazione).

Oppure rappresentato realisticamente: in nature morte che animano tavole imbandite; nelle varie fasi della sua lavorazione e trasformazione a partire dalla vendemmia; in opere grottesche o dai toni moralistici (quale simbolo di corruzione e dissolutezza); in ritratti e scene di genere.

Ma il vino, questo delizioso prodotto, "nettare degli dei", è esso stesso una forma d'arte.

Ogni vino pregevole ha origini arcaiche e non nasce fortuitamente, ma è l'esito di combinazioni particolari di elementi ambientali e di attività colte. L'arte del vino, nella sua opera migliore, raggiunge la perfezione solo grazie al talento di alcuni uomini che operano con dedizione e capacità. L'eterno in una goccia, frutto di un sentimento sincero.

Per concludere, una frase di Friedrich Nietzsche ci sembra che ben rispecchi la filosofia insita nel vino: "Il vino è vita: farlo è un'arte, parlarne è cultura, berlo è gioia di vivere!"

Arrivederci a presto.



Pietro Bellantone

Presidente Associazioni
EventidAmare e Liguria-Ungheria

Dóra Háhm

Addetta consolare
Segretaria Associazione Liguria-Ungheria



Consolato Onorario di Ungheria
per la Liguria



Il Consolato Onorario, in collaborazione con le Associazioni EventidAmare e Liguria-Ungheria dirette da Pietro Bellantone, ha il piacere di proporre l'evento "Il vino nell'Arte" a chiusura dell'attività culturale per il 2018. Per l'occasione sono stati chiamati a partecipare tre relatori di assoluta eccellenza: Daniele Grosso Ferrando per l'Arte, Virgilio Pronzati per l'Enogastronomia e Pino Petruzzelli per il Teatro e la Letteratura.

Da secoli l'uva e il vino sono stati il soggetto o un complemento importante nelle opere di artisti famosi. Molti sono i dipinti con questo tema custoditi nei più importanti musei del mondo, nonché in importanti collezioni private. In questo pomeriggio dedicato a ...Bacco, Daniele Grosso Ferrando illustrerà opere di grandi pittori, anche magiari, che si sono succeduti nel

tempo, svelando al pubblico molti particolari contenuti nei loro lavori; Virgilio Pronzati intratterrà i presenti in un virtuoso gioco di raffronto tra: Il Vino nell'Arte, l'Arte nel Vino, l'Arte col vino; Pino Petruzzelli, infine, leggerà alcune pagine del suo libro "Io sono il mio Lavoro", una interessante raccolta di interviste fatte a vignaioli della Liguria.

Il Console Onorario coglie l'occasione per augurare un Buon Natale. Arrivederci alle prossime iniziative nel 2019.

A Tiszteletbeli Konzulátus, a Pietro Bellantone által vezetett EventidAmare és a Ligúria-Magyarország Kulturális Egyesületekkel együttműködve, örömmel ajánlja a „Bor a Művészetben” c. eseményt, mely a 2018-as kulturális tevékenységünk záró programja. Ebből az apropóból három igen kiváló előadót hívtunk meg: a művészeti részt Daniele Grosso Ferrando, a borászati-gasztronómiai témakört Virgilio Pronzati, míg a színház és irodalom világát Pino Petruzzelli képviseli.

A szőlő és a bor évszázadok óta a híres művészek alkotásainak tárgyaként, vagy fontos kiegészítőjeként szolgáltak. Rengeteg festményt őriznek ebben a témában a világ leghíresebb múzeumai, valamint a nagyszabású magángyűjtemények. Ezen a Bacchusnak dedikált délutánon Daniele Grosso Ferrando fogja illusztrálni híres festők alkotásait, köztük magyarokét is, melyek időrendben követték egymást, munkájuk sok érdekes részletét feltárva a közönség előtt; ezt követően Virgilio Pronzati szórakoztatja a jelenlévőket egy bravúros összehasonlító játékkal, melyben a Bort a Művészetben, a Művészetet a Borban és a Bort a Művészetrel veti össze; végül Pino Petruzzelli olvas fel néhány oldalt új „A Munkám én vagyok” c. könyvéből, mely egy érdekes gyűjtemény Ligúria borászainak elbeszéléseiből.

A Tiszteletbeli Konzul egyúttal megragadja az alkalmat arra, hogy Kellemes Karácsonyi Ünnepeket kívánjon mindenkinek. Viszontlátásra, találkozunk a 2019-es kezdeményezéseinken.

(Fordítás: Háhm Dóra – konzuli ügyintéző és a Ligúria – Magyarország Kulturális Egyesület titkárnöje)

Giuseppe M. Giacomini

Console Onorario di Ungheria per la Liguria - Magyarország Ligúriai Tiszteletbeli Konzula



**CITTÀ METROPOLITANA
DI GENOVA**



Con l'evento "Il vino nell'Arte", si conclude l'VIII Edizione di "Arte e Cultura a Palazzo Doria Spinola", un appuntamento ormai tradizionale, che attesta la bella e lunga collaborazione tra la Città Metropolitana di Genova, il Consolato Onorario di Ungheria per la Liguria, l'Associazione Culturale EventidAmare e l'Associazione Culturale Liguria-Ungheria.

Anche in questa edizione autunnale, Pietro Bellantone ha continuato a stupirci con i suoi appuntamenti eclettici e creativi. La serata d'apertura, all'insegna di Paganini, ha coniugato un concerto straordinario di violini alla degustazione di squisite praline, create dalla Pasticceria Buffa in onore del Maestro genovese. A proseguire, la mostra sull'Arte Visionaria nata da una felice intuizione di Corrado Leoni ha raccolto pittori e fotografi di 32 Paesi diversi, dando respiro internazionale a tutta la rassegna.

Per concludere, questa serata dedicata ai vini nella loro rappresentazione artistica ci trasporta dalla pittura all'eno-gastronomia alla letteratura, in compagnia di Daniele Grosso Ferrando, Virgilio Pronzati, Pino Petruzzelli, maestri d'eccezione che ci guideranno alla riscoperta dei saperi e sapori più antichi e tipici della nostra terra.

Davvero grazie per questa prospettiva mai scontata, per la forte passione e la valorizzazione del nostro territorio, missione da portare avanti tutti insieme, sempre, con caparbia volontà.

Laura Repetto

Delegata per le Relazioni Esterne della Città Metropolitana di Genova

IL VINO NELLA STORIA E NELL'ARTE

Le origini della viticoltura e del vino si perdono nel tempo. È documentato che i primi maestri della produzione vitivinicola furono gli Egizi, i quali descrissero le varie fasi della lavorazione. Un affresco in una tomba tebana della XVII dinastia rappresenta due contadini che raccolgono grappoli d'uva da un pergolato e testimonia che già nel secondo millennio avanti Cristo si utilizzava la coltivazione a pergola.

Il vino è stato un fondamentale protagonista della vita sociale degli aristocratici nell'Antica Grecia, talmente importante che venne coniato un apposito termine per indicare il rito della bevuta in comune (il simposio) e costruiti appositi contenitori (i crateri), decorati con abilità dagli artisti. La mitologia greca assegna a Dioniso la scoperta del vino, donata dal dio all'uomo: *"Dioniso diede il vino all'uomo per alleviare i dolori"* scrive Alceo.

I Romani cominciarono a utilizzare le botti di legno, in sostituzione dei vasi in terracotta e introdussero alcune tecniche di imbottigliamento del vino: in molte immagini sono rappresentati dei servi mentre filtrano il vino con appositi utensili. I vini romani erano quasi sempre allungati con acqua o acqua di mare, mescolati a spezie, erbe aromatiche o miele.

Nella Bibbia il vino, già legato al concetto di corruzione con l'ubriacatura di Noè, assume una dimensione trascendente, che ha i suoi momenti più elevati nel miracolo delle Nozze di Cana e, soprattutto, nell'Ultima Cena. I pampini della mitologia greca diventano simboli eucaristici nelle prime opere di arte cristiana.

Il Medioevo è un'epoca di grande splendore per il vino e la viticoltura. Nei secoli in cui non si conoscono ancora il tè, il caffè e le bevande alcoliche diffuse dopo la scoperta dell'America, il vino è un elemento importante della nutrizione perché "rende grassi e floridi, allontana i mali fisici,



dà gusto alla vita, aguzza i sensi e rende l'uomo baldanzoso". Il vino dà sollievo alla fatica quotidiana e la taverna è il luogo della convivialità, della spensieratezza e dell'allegria, spesso una pausa tra guerre, carestie ed epidemie.

Tra il Rinascimento e la Rivoluzione Francese l'arte legata al vino ha avuto numerose espressioni: dalle nature morte, dove spesso il vino occupa il posto d'onore, alle scene

di vita quotidiana, ai ritratti.

Molti artisti hanno rappresentato il rapporto fra i sensi e il vino: dall'olfatto, che ne coglie le fragranze, alla vista, che ne osserva le sfumature cromatiche, al gusto, che lo assapora, fino all'udito o al tatto, quando la mano afferra il bicchiere.

Nell'arte moderna è stato soprattutto il Futurismo a occuparsi di enogastronomia. Il vino divenne la metafora di aeroplani e di motori: *"se il vino è bevanda di antichissime tradizioni – sosteneva Filippo Tommaso Marinetti – è tuttavia bevanda che si rinnova annualmente, bevanda dinamica, che contiene il carburante-uomo e il carburante-motore"*. Le cene futuriste erano per lo più a base di lambrusco, un vino ritenuto dinamico, frizzante, vivace, eccentrico e quindi futurista.

Dopo la pubblicazione del Manifesto, i futuristi Fillia (pseudonimo di Luigi Colombo) e Nicolay Diulgheroff presero accordi con Angelo Giachino, proprietario di un ristorante a Torino, per creare un locale futurista: nacque così la Taverna Santopalato. Per Fortunato Depero, uno dei maggiori rappresentanti del Futurismo, *"un vino appena giunge in bocca ricorda i cedri, i limoni, gli aranci e le schiume marine, frammisti a bei denti bianchi e a spumeggianti risate di gioia notturna"*.

Daniele Grosso Ferrando

IL VINO NELL'ARTE. L'ARTE NEL VINO. L'ARTE COL VINO

Il vino vanta da sempre una popolarità universale. Citato più volte nella Bibbia, in particolare nell'ultima cena, ma soprattutto nel primo miracolo di Gesù, con la trasformazione dell'acqua in vino alle nozze di Cana. Non solo, è usato nella Santa Messa.

Elemento poliedrico che ha stimolato l'estro creativo dei più grandi artisti. In primis pittori, famosi pittori come Mantegna nel *Baccanale con Sileno*, Buonarroti con *l'ubriachezza di Noè*, Caravaggio con *Cena di Emmaus*, Reni col *Giovane Bacco*, Veronese con *Nozze di Cana*, Velasquez col *Trionfo di Bacco*, Vermeer col *Bicchieri di vino*, Cézanne con il *Bevitore*, Toulouse-Lautrec con *Postumi di sbornia* e Mirò con la *Bottiglia di vino*.

Anche nella poesia, il vino è decantato nei versi immortali di Dante, Giovanni Pascoli, Omar Khayyam e Pinelli.

Nella scultura, tra i molti artisti, le opere di Michelangelo con il *Bacco*, il Canova con *Ebe* e la *Coppiera di Zeus*



e Salvatore Fiume con la *Fontana del Vino*.

C'è l'arte nel vino?

In forma minore ma c'è. Un vino genuino non è detto che sia buono. Il vino non è frutto della natura, ma del geniale sapere di chi lo fa.

Quindi nasce dalla realizzazione di un progetto dell'uomo. Chi lo fa al meglio è l'enologo che, lavorando su uve sane e giustamente mature, con l'ausilio di razionali attrezzature e conoscenze tecniche e chimiche, crea un vino di qualità. Ossia, perfettamente limpido, dal bouquet ampio, complesso e persistente, dal sapore sapido o dolce, di buona persistenza e armonia.

Anche col vino si creano opere d'arte. Come i colori ad acqua danno forma a quadri e affreschi, con vini rossi di varie tonalità, geniali pittori realizzano dipinti monocromatici o policromatici di grande effetto e suggestività.



Paolo Veronese, *Nozze di Cana*, (particolare), olio su tela, 666×990 cm, 1563, Museo del Louvre, Parigi

Virgilio Pronzati
giornalista enogastronomo

Curriculum di PINO PETRUZZELLI

Drammaturgo, regista e attore del Teatro Nazionale di Genova e del Centro Teatro Ipotesi.
 Scrittore edito da Chiarelettere e da Pentagora.
 Blogger del Fatto Quotidiano

Dopo gli studi presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica *Silvio d'Amico* di Roma, lavora per mettere la cultura al servizio di importanti cause sociali, andando a conoscere in prima persona le realtà che poi racconta. La prima meta sono le riserve degli **Indiani Pueblo in Nuovo Messico** poi, per anni, attraversa le nazioni dell'area mediterranea vivendo come e con le persone che incontra. Conosce i principali artisti e intellettuali, ma anche la gente comune. Da questi viaggi nascono spettacoli e libri in cui racconta la profonda umanità delle persone incontrate.

Collabora con **Predrag Matvejevic**, Vito Mancuso, Pino Cacucci e con il giornalista de La Repubblica Massimo Calandri.

Nascono spettacoli prodotti dal **Teatro Nazionale di Genova, Mittelfest, Torino Spiritualità e Festival di Borgo Verzei**.

Lo spettacolo **"Zingari, l'olocausto dimenticato"** è trasmesso da Rai 3 Friuli Venezia Giulia e dalla trasmissione Terra! di Canale 5.

Lo spettacolo **"Storia di Tonle"** di Mario Rigoni Stern è trasmesso da Radio Rai 3 Alto Adige in occasione del Centenario della Grande Guerra.

Lo spettacolo **"Chilometro zero"** è trasmesso da Rai 3 Alto Adige.



Ha lavorato come attore con **Andrea Camilleri, Aldo Trionfo, Lorenzo Salvetti e Tonino Conte** e come regista ha diretto tra gli altri **Laura Marinoni, Antonella Ruggiero, Mauro Pirovano e Carla Peirolo**.

È direttore artistico del Centro Teatro Ipotesi e del Festival Tigullio a Teatro a Santa Margherita Ligure.

Collabora con l'Università di Genova (Laboratori di Drammaturgia al DAMS) e con il giornale "Il Fatto Quotidiano".

Nel 2008 esce per Chiarelettere il libro **NON CHIAMARMI ZINGARO** (testo utilizzato in diversi Licei e Università italiane).

Nel 2011 sempre per Chiarelettere esce il libro **GLI ULTIMI**.

Dal 2008 è drammaturgo, regista e attore del Teatro Nazionale di Genova che ha prodotto i suoi spettacoli: "Non chiamarmi zingaro", "Chilometro Zero", "Sabbatico", "L'ultima notte di Dietrich Bonhoeffer", "L'uomo che raccoglieva bottiglie", "Bésame Mucho" (omaggio al poeta Edoardo Sanguineti), "Il ragazzo che amava gli alberi", "Mediterraneo" e "Don Chisciotte".

Nel 2018 esce per Pentagora Edizioni il libro **IO SONO IL MIO LAVORO - STORIE DI UOMINI E DI VINI**

Venerdì 7
dicembre 2018
ore 17.00

Conferenza Il Vino nell'Arte

GENOVA
Largo Eros Lanfranco 1
(Palazzo della Prefettura)

Ore 17.00 - Presentazione

a cura di **Pietro Bellantone**, Presidente delle Associazioni Culturali EventidAmare e Liguria-Ungheria
Intervento di **Laura Repetto**, Delegata per le Relazioni Esterne della Città Metropolitana di Genova
Intervento di **Giuseppe M. Giacomini**, Console Onorario di Ungheria per la Liguria

Ore 17.20 - Conferenza

Daniele Grosso Ferrando, storico dell'Arte, "Il Vino nell'Arte"

Virgilio Pronzati, giornalista enogastronomo, "Il Vino nell'Arte. L'Arte nel Vino. L'Arte col vino"

Pino Petruzzelli, regista, autore e attore, leggerà alcune pagine del suo ultimo libro "Io sono il mio lavoro", storie di uomini e di vini, dedicato a vignaioli e vini della Liguria

Ore 18.45 - Termine dei lavori



Sullo sfondo, opera di Geppo Monzio Compagnoni,
"Vino bianco, vino nero: buon vino". (particolare), acrilico su tavola 52x63 cm, 2018